

Figli, amici, nonni: il nucleo si trasforma  
È la nuova tendenza e la sfida dell'abitare

# Design

## Gli oggetti salva-spazio che allargano la casa della famiglia flessibile

IRENE MARIA SCALISE

**U**na casa per tutti. Famiglie a geometria variabile e figli che non se ne vogliono andare.

Eterni precari senza soldi e senior in condominio con prole e nipoti. I francesi l'hanno definita "Cohabitation" ed è la nuova tendenza per l'abitare. La casa del 2010, secondo la fiera Majson & Object che si è da poco conclusa a Parigi, nasce per un nucleo familiare che si accorcia e si allunga come un elastico. I primi giorni della settimana in un appartamento si sta in tre o quattro e, nel week end, anche in sei. Percentuale d'inquilini schizofrenica anche per i giovani andati a vivere da soli che, nei momenti di difficoltà economica,

scelgono di dividere l'affitto con gli amici. Le mutazioni sociologiche segnano la fine dell'individualismo perricchi degli anni '90 e cedono il posto a uno stile di vita che trasforma la coabitazione in necessità. Spiega Giuseppe Roma, direttore generale del Censis e architetto: «La casa in Italia è immobile mentre la vita è mobile.

Questo perché le persone hanno un rapporto quasi morboso con la propria dimora che considerano un'ancora di salvezza». Ma le esigenze cambiano anche per i più tradizionalisti. «C'è una crescente variabilità degli usi che spesso degenera in un alveare fatto di tanti spazi, diciamo che la casa "buca" i punti fermi venendo incontro alle nuove necessità», precisa Roma, «in pratica si crea

una sorta di solitudine controllata. Nel soggiorno open space ognuno cerca di ritagliarsi un suo spazio, magari comunicando tramite internet con gli amici esterni, più di quanto fa con i fratelli o i figli».

Sesi riesce a convivere con intelligenza, però, il cambiamento può essere una vittoria. La nuova "Transcultures" aiuta ad arricchirsi nelle discordanze e a far coesistere gli stili. Viva la differenza, insomma. «Basta con l'era del bling bling (ndr: slang della cultura hip hop che sta per gioielleria un po' pacchiana), dell'individualismo e del superfluo» ha dichiarato il responsabile della comunicazione per Majson & Object Philippe Chomat, «adesso c'è bisogno di un rifugio perché tutti vogliono sentirsi bene come a casa». Purtroppo però i metri quadrati spesso non bastano. Soprattutto in Italia. Secondo l'ultimo censimento Istat a ogni italiano spettano 37 metri quadrati a testa. E se poco più di 2 milioni di fortunate famiglie abitano in 150 metri quadrati, sono quasi 5 milioni quelle costrette ad arrangiarsi tra i 60 e i 79 metri quadrati.

Le aziende d'arredamento e i designer rispondono alla nuova esigenza. Non c'è spazio per una stanza in più? I tradizionali talami tramontano in favore di lettini king size che, dal venerdì alla domenica, possono ospitare un paio di figli. Stesso discorso per i divani che si allungano, allargano e trasformano il salotto in una multiproprietà. Anche la cucina cambia aspetto. Il frigorifero diventa modulare per i tanti precari che dividono l'appartamento con un numero va-

riabile di amici. Le librerie tralocano liberando pareti preziose e diventano altissimi totem. Le docce, meno ingombranti delle vasche, si trasformano in spa domestiche con idromassaggio e bagno turco. Le pareti attrezzate, nuove icone del 2010, sono fatte di elementi modulari dove ogni cosa trova il suo posto: televisioni,

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dal frigo modulare  
al letto gigante,  
dalla libreria  
a torre ai divani  
componibili**

